

Cultura e Spettacoli

Radio Italia, 50mila al concerto a Milano

"Più di 50mila, tra Piazza Duomo e vie limitrofe, per la grande festa dei 40 anni di Radio Italia": è la stessa radio a dare una stima delle persone che hanno assistito al concerto

Braibanti e Pasolini tante passioni simili dalla poesia al teatro

La figura dell'intellettuale piacentino ricordata nel centenario della nascita al convegno al Piccolo Museo della Poesia

Fabio Bianchi
PIACENZA

● Invidiabile crocevia culturale, il Piccolo Museo della Poesia Chiesa di San Cristoforo ha organizzato "I volti di Pasolini. Convegno multidisciplinare e performativo". Cioè un evento di alto profilo su Pier Paolo Pasolini (1922-1975) nel centenario della nascita, che ricorre anche per Aldo Braibanti (1922-2014), scrittore, sceneggiatore e drammaturgo. Gli organizzatori - Massimo Silvotti e Sabrina De Canio della direzione del museo - non l'hanno dimenticato. In "Omaggio ad Aldo Braibanti" Edoardo Callegari e Stefano Raffo - moderatrice De Canio - ne hanno rievocato l'originalità interdisciplinare, mentre non ha potuto partecipare Ferruccio Braibanti (nipote di Aldo). Raffo, autore del volume "Emergenze. Conversazioni con Aldo Braibanti", ne ha delineato «la figura singolare, isolata nel pano-

rama culturale, munito intellettualmente, carattere forte; Pasolini scrisse che gli intellettuali di solito non sono isolati, che Braibanti coltivava l'ideale dell'intellettuale leopardiano e che "il suo delitto era la sua debolezza"». E poi: «nella società ci sono idee co-



Figura singolare, isolata nel panorama culturale, carattere forte» (Stefano Raffo)



Non si è identificato nelle idee comuni: cattolica, comunista o borghese»

muni: cattolica, comunista o borghese; Braibanti non s'è identificato in niente; è stato partigiano, fu responsabile della cultura del Pci della Toscana»; ha ripreso "Lettera a cornix", poesia di Braibanti rivolta a un corvo, metafora delle contraddizioni del nostro tempo.

Callegari ne ha poi rievocato un lato poco noto, la passione per il teatro ma «purtroppo Braibanti, pur essendone stato un grande teorico, non ha trovato la giusta forma espressiva»; nello scorso dicembre al teatro San Matteo, in un progetto concepito su Braibanti, dopo averne approfondito versatilità e rilevanza culturale, attori della compagnia ChezActors e lo stesso Callegari hanno realizzato una performance sulla sua produzione teatrale; intitolata "Virulentia", sarà oggetto di ulteriori approfondimenti e sistematiche rappresentazioni; Callegari ha infine letto "Mobile segno" (da "Le prigionie di Stato"), scritto di Braibanti assai critico verso il sistema.



Due momenti del convegno su Pasolini, in cui si è ricordato anche Aldo Braibanti FOTO DEL PAPA

ALLA GIORNATA DI STUDI

Musica, arte, letteratura e cinema gli approfondimenti degli esperti

● Grande Poesia e grande Cultura talora s'incontrano, in Pier Paolo Pasolini (1922-75) si sono intrecciate proficuamente. Come evidente ne "I volti di Pasolini. Convegno multidisciplinare e performativo", giornata di studi allestita dal Piccolo Museo della Poesia Chiesa di San Cristoforo insieme a RadioRaccontiamoci.

Dopo l'intervento di Gianni D'Amo, in omaggio a Piergiorgio Bellocchio scomparso di recente, di cui abbiamo già riferito, si sono susseguiti vari relatori.

Vincenzo Guarracino, in "Due episodi di leopardismo novecentesco: Pasolini e Roberto Sanesi", ha ricordato l'identica sensibilità poetica di

Pasolini e Sanesi, memori dell'eredità del recanatese.

Poco noto il trasporto di Pasolini per la musica rievocato dapprima da "Minime visioni. Omaggio a Pasolini", composizione di Umberto Bombardelli eseguita dal clarinetista Sergio Del Mastro; poi da Franco Nobis in "Pasolini e la musica di J. S. Bach"

avendo, Pasolini violinista, amatissimo soprattutto Bach. Marco Ciaurro in "Omaggio a Francesco Belluomini" ha ricordato, il fondatore del Premio Camaiore, che organizzò congressi su Pasolini. Enzo Santese in "Segno-sogno nell'arte di Pasolini" ne ha rivisitato il lato artistico, grazie a Roberto Longhi e all'innata predisposizione grafica.

Leonardo AC Clerici - fra l'altro nipote di Filippo Tommaso Marinetti - con "Deus invicto filmando Pasolini" ne ha analizzato il cinema apparentato al Futurismo. Nella performance "Il coraggio in-



L'intervento di Gianni D'Amo

tellettuale della verità" Sabrina De Canio, Domenico Ferrari Cesena, Massimo Silvotti e Antje Stehn - fra gli organizzatori nonché della direzione del Museo della Poesia - hanno letto suoi scritti.

Interessante "Pasolini critico" di Franco Di Carlo, poeta e saggista, che frequentò Pasolini sin dal 1969.

Ha chiuso ancora Santese con "Pasolini e il mito contadino", intenso video bucolico su Casarsa e altri luoghi del Friuli dove dimorò Pasolini. Fondamentali il sostegno di Banca di Piacenza e Fondazione di Piacenza e Vigevano nonché il supporto di "La Biennale. Poesia e oltre". **FBia**

Ritratti di tre donne attuali e coraggiose ispirate alle novelle di Boccaccio

Domani sera la III O del Liceo Respighi al "Filo" con "Il diritto di brillare" per "Pre/Visioni"
PIACENZA

● Tre profili femminili boccaccheschi, uniti da un legame profondo. Tre donne, i cui destini si incontrano in un bar. E da un semplice cocktail nasce un'amicizia sincera, forte come il loro desiderio di amare e di essere amate per quello che sono. A metterle in scena con i linguaggi del teatro saranno i ragazzi e le ragazze della III O del

Liceo Respighi, protagonisti, domani alle 20.30 al Teatro Filodrammatici, de "Il diritto di brillare", esito di un laboratorio teatrale intensivo di Teatro Gioco Vita condotto da Barbara Eforo e inserito nel cartellone "Pre/Visioni".

La lettura scenica, una creazione collettiva della classe messa sul palco con la supervisione artistica della Eforo in sole tre giornate al "Filo", muove da tre novelle del Boccaccio per tratteggiare altrettante figure femminili attuali e coraggiose, che sanno costruire il loro presente ogni giorno, con la volontà e



Gli studenti del Liceo Respighi con Barbara Eforo al "Filo"

il coraggio di essere se stesse. Le tre novelle del Boccaccio, a partire dalle quali la classe ha costruito il copione, sono "Monna Sismonda", "Tancredi e Ghismunda" e "Federigo degli Alberighi".

Nel progetto, possibile grazie alla collaborazione della dirigente del Respighi Elisabetta Ghiretti e della referente per le attività teatrali Emanuela Sindaco, i ragazzi sono stati seguiti dalla professoressa Maria Grazia Marcotti con la disponibilità di tutti gli insegnanti della classe.

A salire sul palco, ben 24 studenti: Nicolas Barti, Alessandro Bassi, Emma Battaglia, Matilda Bricchi, Giulia Capannini, Camilla Cavalli, Anna Delpanno, Giulia Elmadhi, Ettore Fanzini, Camilla Fochi, Giulia Gasparini, Lorenzo Losi, Michele Marchettini, Anna Mazzolini, Chiara Mazzoni, Michele Menzani,

Tarik Ostrvica, Sara Pagani, Annamaria Rebecchi, Alissa Rossi, Chiara Tavani, Diego Torre, Lorenzo Turchio, Francesca Zanelli. Collaborano i tecnici Marco Gigliotti e Giovanni Mutti.

Questo laboratorio teatrale con il Respighi arriva dopo diversi progetti già ultimati e ancora in svolgimento, oltre alla visione di numerosi spettacoli delle stagioni di prosa e "Salt' in banco". Ricordiamo il percorso intensivo con la classe III A a cura di Letizia Bravi terminato con la messa in scena della performance "Non chiamatemi sdraiati" e la mattinata di laboratorio sui miti con la classe I Q a cura di Andrea Coppone. Un esteso laboratorio extracurricolare pomeridiano si concluderà invece con una performance in programma il 10 giugno al Teatro Filodrammatici.

_Pietro Corvi